

COMING
SOON.it

NOVA FOCUS ST-LINE
Ford



SCOPRI DI PIÙ



HOME / LIBRI / NEWS

I libri che hanno segnato il 2016: La nostra Top 12

16 dicembre 2016 - Mauro Donzelli

26



Come ogni mese di dicembre le pressioni personali e sociali ci portano a riflettere su quello che è stato, in attesa dei soliti propositi sull'anno che verrà. Una riflessione sulle letture del 2016 non può che portare alla mente ricordi di letture piacevoli o dolorose, appassionanti o profonde. È stato un buon anno, ci sembra, costellato dal ritorno di autori amati e di qualche sorpresa, che abbiamo cercato di riassumere identificando 12 titoli (in ordine sparso) che l'hanno segnato. Naturalmente sono scelte personali e arbitrarie, come ogni esperienza di lettura. Vi invitiamo a inviarci la vostra, sui social o commentando qui sotto.

**Eccomi** di Jonathan Safran Foer

Il ritorno atteso di uno dei più amati scrittori della nuova generazione di ebrei americani non ha deluso. A undici anni di distanza da **Molto forte, incredibilmente vicino**, splendido affresco sulla città ferita dall'11 settembre, racconta le dinamiche di una famiglia ebrea di Washington, città natale dello scrittore. Pieno di elementi autobiografici, richiama nel titolo la risposta di Abramo alla richiesta di sacrificare il figlio Isacco. Richiesta di una descrizione del romanzo. Foer ha risposto "dirai che non è



Eccomi è un'analisi impietosa di come singoli eventi impattano la vita di un nucleo familiare, con l'identità come architrave della sua indagine, come in **Ogni cosa è illuminata**. Jacob e Julia Bloch sono una coppia che vi rimarranno per molto in testa; vivono in un agiato sobborgo di Washington con tre figli e un senso di perdita dilaniante che si impossesserà di loro. Per molti il suo lavoro più maturo, per dirla con The Atlantic, "Eccomi è un esasperante, caotico, meraviglioso e contraddittorio romanzo; un inno appassionato alla noncuranza; una selvaggiamente ambiziosa difesa della modestia e della cautela; una grande, magniloquente celebrazione della piccolezza della vita".

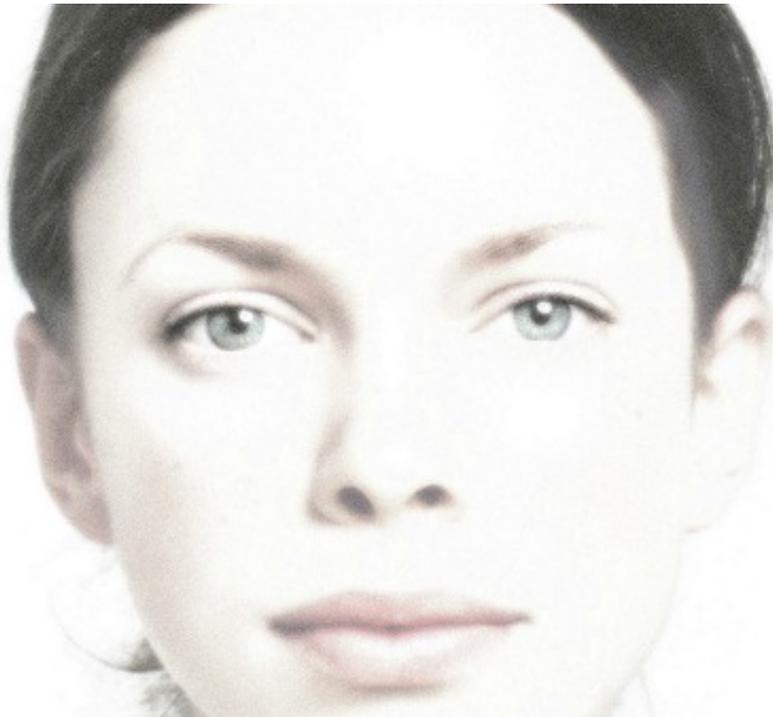
Eccomi di Jonathan Safran Foer, traduzione di Irene Abigail Piccinini, Guanda, pagine 677, euro 22

Purity di Jonathan Franzen

L'altro Jonathan, uno dei romanzi che tutti aspettavamo, il ritorno di un gigante come **Franzen**, reduce da due gioielli come **Le correzioni** e **Libertà**. **Purity** è uno di quei libri che vanno giudicati solo alla fine, superando una prima parte aspra e non semplice, ma necessaria per presentare la protagonista del titolo, ragazza che in California cerca di superare un rapporto morboso con la madre, ma che solo quando si allontanerà fino alle montagne del Colorado riuscirà a recuperare in pieno i legami con il suo passato, oltre a concludere la maturazione di una giovane ragazza piena di complessi nei rapporti con gli altri.

Franzen ha costruito un meccanismo complesso che svela solo nelle ultime pagine i fili di un affresco avvincente e implacabile sulla fine di un secolo, sulla ricaduta sulle nuove generazioni delle scelte e non scelte di chi ha vissuto quegli anni. I momenti migliori ci sono parsi quelli in cui si racconta la giovinezza di Andreas Wolf - leader carismatico alla Assange e divulgatore online di segreti governativi - nell'ex Berlino est. Lo scettico digitale Franzen prende atto del mondo in cui viviamo, della vacuità delle sue fondamenta basate sull'immagine, non ignorando le complesse eredità di un'era analogica, ma altrettanto corrotta.

Purity di Jonathan Franzen, traduzione di Silvia Pareschi, Einaudi, pagine 642, euro 22



La scuola cattolica di Edoardo Albinati

Vincitore del Premio Strega, è il romanzo italiano che più ha convinto la critica, pur dimostrandosi una sfida per i lettori, con le sue 1300 pagine. Raccontando di una scuola privata cattolica romana, Albinati ricostruisce le storie dei ragazzi coinvolti nel delitto del Circeo, ma soprattutto regala uno spaccato del decennio chiave della storia italiana, costellandola di personaggi di ogni genere, affrontando decine di tematiche diverse. Al confine tra romanzo e saggio, con uno stile che rimanda a Truman Capote e al new journalism, La scuola cattolica è una bulimica narrazione che non arretra di fronte a ogni ostacolo, privo di prudenza e torrenziale.

La scuola cattolica di Edoardo Albinati, Rizzoli, pagine 1294, euro 22

Tra me e il mondo di Ta - Nehisi Coates



stante, almeno in una meravigliosa *Trame* di Rudyard Kipling. Uno splendido esempio è stato pubblicato quest'anno, si intitola **Tra me e il mondo**, e l'ha scritta al figlio nel giorno del suo quindicesimo compleanno lo scrittore nero **Ta-Nehisi Coates**, collaboratore della rivista *The Atlantic*, dove scrive di cultura, politica e tematiche sociali, soprattutto afroamericane.

Nella lettera diventata libro, **Coates racconta gli anni della sua infanzia** nei quartieri poveri di Baltimora, quelli raccontati nella bellissima serie tv *The Wire*. La paura di uscire per strada, le gang, il rapporto prematuro con la violenza e con chi, la polizia, gestiva in maniera arbitraria il proprio monopolio sull'uso della violenza pubblica. Dallo schiavismo al razzismo delle aggressioni immotivate da parte della polizia, esplose poi in maniera drammatica nel corso di questo 2016, è uno dei libri più importanti per inquadrare in una cornice reale, ma razionale, il rapporto degli Stati Uniti con le sue minoranze.

“Forse c'è stato, in qualche momento della storia, un grande potere la cui affermazione è stata esente dallo sfruttamento violento di altri corpi umani. Se c'è stato, io non l'ho ancora trovato”.

La Marvel scelse Coates per scrivere **Black Panther**, serie a fumetti con protagonista un supereroe nero, il cui primo numero è diventato il maggior successo di vendite del genere nell'anno.

Tra me e il mondo di Ta-Nehisi Coates, traduzione di Chiara Stangalino, Codice edizioni, pagine 207, euro 16



Lo schiavista di Paul Beatty

Restando nell'ambito della letteratura a tematica afroamericana, il romanzo dell'anno è senza dubbio **Lo schiavista** di Paul Beatty, vincitore del Man Booker Prize 2016. Folgorante l'incipit, che trasmette tutta l'ironia dissacrante del romanzo: "So che detto da un nero è difficile da credere, ma non ho mai rubato niente. Non ho mai evaso le tasse, non ho mai rubato a carte. Non sono mai entrato al cinema a scrocco, non ho mai mancato di ridare indietro il resto in eccesso a un cassiere del supermercato". In un anno difficile sulle strade e nel rapporto con la polizia, la cultura black ha regalato alcuni film duri come *The Birth of a Nation*, *Free State of Jones* o *Moonlight*, mentre la serie tv *Atlanta*, con il talento in grande ascesa Danny Glover, insieme a questo romanzo, hanno utilizzato l'ironia per raccontare il disagio, ma anche i luoghi comuni che lo accompagnano. Nel caso de *Lo schiavista* la vicenda del protagonista, Bonbon, cresciuto in un quartiere disagiato di Los Angeles, diventa una satira che non risparmia anche la gentrificazione delle metropoli, arrivando addirittura al paradosso del ritorno della schiavitù e della segregazione razziale. Brillante ed efficace.

Lo schiavista di Paul Beatty, traduzione di S. Castoldi, Fazi, pagine 369, euro 18,50

Kobane Calling di Zerocalcare

Non stupisce più trovare il fumetto nelle classifiche di fine anno. Succede, per quanto ci riguarda, anche quest'anno, con ben due titoli. Il primo è il reportage dal Kurdistan di **Zerocalcare Kobane Calling**, in cui si è spinto fra Siria, Turchia e Iraq per disegnare la lotta di un popolo in guerra, e senza uno stato, da secoli. Un libro politico nel senso più pieno e nobile del termine, in cui l'ironia dell'autore romano si pone al servizio del racconto di qualcosa che non si vede nei telegiornali, ma che mai come in queste ore è sempre più d'attualità.



Mi chiamo Lucy Barton di Elizabeth Strout

In quinto romanzo di una delle più grandi scrittrici americane contemporanee. Come definire altrimenti l'autrice di **Olive Kitteridge**, per cui vinse il Pulitzer? Con **Mi chiamo Lucy Barton** torna a raccontare le sfumature più lievi e profonde dei rapporti familiari, in una storia semplice e senza distrazioni: due personaggi, due donne in una stanza d'ospedale nel cuore di New York, mentre dalla finestra si vede brillare il Chrysler Building. Le due non si vedevano da molti anni, parlano per cinque giorni e cinque notti. Sono **una madre e una figlia che cercano di cancellare incomprensioni e tempo trascorso**.

Non serve altro per convincervi a leggere il libro, indimenticabile, pieno di umanità e di infinite sfumature delle relazioni più intime in cui ritrovarsi.

Mi chiamo Lucy Barton di Elizabeth Strout, traduzione di Susanna Basso, Einaudi, pagine 168, euro 17,50

Preparativi per la prossima vita di Atticus Lish

Uno degli esordi più folgoranti della stagione è scritto da un uomo che nella biografia ha e aveva tutti i crismi del perfetto intellettuale della costa est americana, ma ha deciso di rimettere in gioco la sua vita privilegiata e i suoi studi a Harvard, lasciata per iniziare un giro per il mondo, soprattutto in Asia, alla scoperta del mondo. Per scrivere storie bisogna prima vivere: una massima che per Lish è fondamentale e l'ha poi portato a ideare la storia d'amore improbabile fra un'immigrata cinese di minoranza musulmana uigura e un reduce dalla guerra in Afghanistan.

Due feriti dalla vita, due anime marginali che si aggirano all'estrema periferia della metropoli, New York. Ambientato soprattutto a Flushing, nel Queens, è scritto con un ritmo frenetico come i protagonisti, sempre in movimento circolare, che cercano di avvicinarsi al centro del mondo, venendo respinti sempre più lontano, così come il suo mitico skyline. Il titolo è il più bello dell'anno, il romanzo ci ha conquistato.

Preparativi per la prossima vita di Atticus Lish, traduzione di A. Cristofori, Rizzoli, pagine 557, euro 20





Atticus Lish

Video recensione del romanzo opera prima

L'imperfetta meraviglia di Andrea De Carlo

Uno dei migliori romanzi dello scrittore milanese, concentra la vicenda su due personaggi, anche in questo caso improbabilmente assortiti. Siamo in una cittadina dell'entroterra provenzale: lui è il frontman britannico di un gruppo mitico della musica rock, che si rifugia nella sua tenuta sontuosa per superare la noia e celebrare un ennesimo matrimonio; lei è una gelataia che mette l'anima nel suo lavoro e riesce a combinare sapori con maestria assoluta.

Una storia d'amore tenera che maturerà pagina dopo pagina, lasciandoci con il sapore piacevole di una scrittura avvincente e di sapori ben dosati.

L'imperfetta meraviglia di Andrea De Carlo, Giunti, pagine 368, euro 18

Non avrete il mio odio di Antoine Leiris

"Non avrete il mio odio". Poche parole in cima a un post su facebook, senza rancore apparente, che hanno commosso in tutto il mondo. A scriverle un francese di 34 anni, Antoine Leiris, a pochi giorni dalla notte del 13 novembre 2015 in cui morì al Bataclan **Hélène**, la donna della sua vita, madre del figlio di un anno e mezzo. In poche ore duecentomila messaggi e condivisioni, alcuni mesi dopo un libro, in cui ha raccontato le ore immediatamente successive a quel venerdì, dal piccolo **Melvil** (che bel nome avventuroso) che si addormenta senza un rumore, fino alle prime parvenze di una quotidianità, seppur stravolta per sempre.

La migliore risposta al terribile anno di terrore in Europa, pagine senza retorica, ma di amore, sul coraggio di ricominciare condividendo le proprie ferite e crescendo un bambino nell'amore della mamma che non c'è più.

Non avrete il mio odio di Antoine Leiris, traduzione di Lucia Corradini, Corbaccio, pagine 55, euro 8,50



La terra dei figli di Gipi



mondo dopo la catastrofe, in cui la civiltà è giunta alla fine, ma le ragioni che l'hanno causata sono ignote. Un padre e due figli adolescenti sono tra i pochi superstiti. Gipi racconta il rapporto fra due generazioni senza sovrastrutture, nel modo più asciutto e anche brutale. Un bianco e nero minimale ci conduce nei meandri di questo (post) mondo, in cui però l'amore cerca di sopravvivere.

La terra dei figli di Gipi, Coconino Press, pagine 150, euro 19,50

Cleopatra va in prigione di Claudia Durastanti

Tra le piacevoli sorprese, o conferme per chi già la conosceva dai suoi due libri precedenti: **Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra** e **A Chloe, per le ragioni sbagliate**. Fatto sta che **Claudia Durastanti**, trentenne fra basilicata, Brooklyn e Londra, ha scritto uno dei migliori romanzi italiani dell'anno: la storia di una ragazza, Caterina, che ogni settimana va a trovare il fidanzato Aurelio in carcere. Il loro è un mondo lontano dal centro storico e dall'immaginario romano da cartolina; è la periferia sconclusionata, ma ricca di passione e voglia di fare, magari di sbagliare tutto. Scritto benissimo e pieno di sorprese a ogni svolta, **Cleopatra va in prigione è perfetto anche per un regalo di Natale non banale**.

Cleopatra va in prigione di Claudia Durastanti, Minimum Fax, pagine 129, euro 15

✉ **Iscriviti alla nostra newsletter:**

Inserisci il tuo indirizzo email



Smart TAG:

Migliori libri 2016

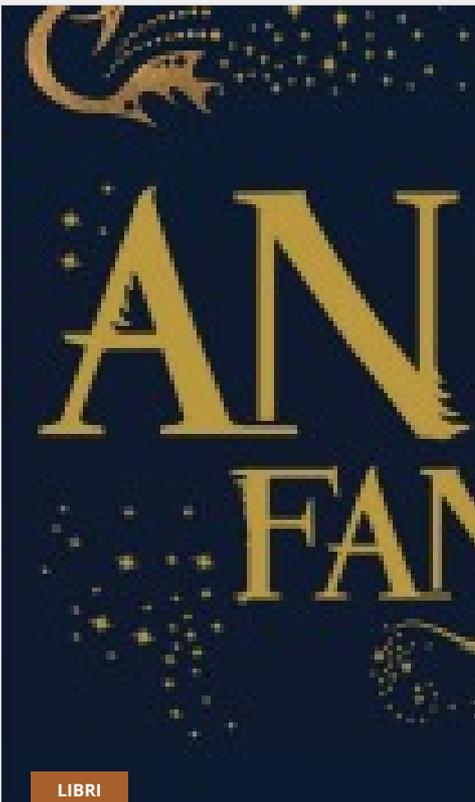
classifica libri

Best of 2016



LASCIA UN COMMENTO

0



LIBRI

Animali fantastici e dove trovarli: da
Per gli amanti del film in arrivo anche il lib

300 Share



CINEMA

Coming Soon Cinema
Scarica gratis L'app scelta da oltre 1.500.000 appassionati di cinema.

25 Share

o delle ombre, un libro fatto di emozioni
del Noir parlando del suo nuovo romanzo e di



f LASCIA UN COMMENTO 0

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

 USCITE CINEMA

LA SETTIMANA SCORSA

8

QUESTA SETTIMANA

9

La primavera di Christine

13 dicembre 2016

The Birth of a Nation

14 dicembre 2016

Aquarius

15 dicembre 2016

Fuga da Reuma Park

15 dicembre 2016

Miss Peregrine - La Casa dei Ragazzi Speciali

15 dicembre 2016

Naples '44

15 dicembre 2016

Natale a Londra - Dio salvi la Regina

15 dicembre 2016

Poveri ma ricchi

15 dicembre 2016

Rogue One: A Star Wars Story

15 dicembre 2016

LA PROSSIMA SETTIMANA

7

USCITE DEL 29 DICEMBRE

5

USCITE DEL 5 GENNAIO

4

TUTTE LE PROSSIME USCITE

SCOPRI LA
NUOVA SEZIONE TV